Anno III. TORINO Giovedì 11 MARZO 1869 Num. 70.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 MARZO 1869.

ITALIA

Rivista.

Le ultime discussioni dei bilanci e specialmente di quello dell'agricoltura e del commercio hanno dimostrato nuovamente che, non ostante le gravissime condizioni delle finanze, e la fallacia dei mezzi usati dal Governo per migliorare lo stato economico della nazione, la Camera non è ancora persuasa dell'urgente bisogno delle economie e del danno dell'ingerenza dello Stato nel favorire l'agricoltura, la quale prova cento volte più danno dalle esagerate e mal ripartite imposte che non vantaggio dai tentativi del Governo di fornire nuovi semi di filugelli, di distruggere le cavallette e di migliorare la razza equina.

Si spendono denari in viaggi, in compilazioni di statistiche, che presentano poi nei loro risultamenti la differenza che v'è tra i quintali e le tonnellate, si danno stipendi, alte paghe e razioni, e certamente qualcuno profitta sempre di quelle prodigalità. Ma il risultamento netto pei contribuenti è sempre quello di veder cresciuta la quota che devono pagare, non pure per l'anno corrente, ma pei precedenti, onde non sono mai sicuri di poter pur godere in pace quello che lasciarono loro le rapaci unghie del fisco.

Bisogna pure che grande sia la vitalità delle nostre popolazioni, se avendo a lottare colle immense difficoltà suscitate ad ogni piè sospinto dall'imperizia dei reggitori fanno ancora qualche lodevole sforzo per migliorare il loro stato. Ciò scorgesi specialmente in queste Antiche Provincie.

Ecco intanto alcune notizie concernenti i lavori pubblici cui si dà presentemente opera in Italia.

Troviamo nei giornali alcune notizie concernenti la via di **Brindisi** e lo sperato trasporto della valigia delle Indie per essa. La *Perseveranza* riproduce una lettera del sig. Griffith, segretario della Compagnia Reuter di Londra, nella quale egli afferma che i giornali indiani, ricevuti per la via di Brindisi, gli giunsero 48 ore prima che quelli che gli furono spediti per la via di Marsiglia e che diede quindi ordine a' suoi agenti di mandargli settimanalmente i giornali con quel mezzo.

Il capitano Tyler si recò a Brindisi per esaminarvi i lavori del porto e quelli della strada ferrata, ed assicurò che la valigia indiana si servirà indubitatamente di essa quando sarà provato coi fatti che le lettere e i viaggiatori potranno giungere in Inghilterra con maggiore celerità per la medesima. Occorre inoltre che vi siano treni diretti celeri in coincidenza esatta coi francesi e tedeschi, servizio doganale esatto ma intelligente e non vessatorio, costruzione del bacino di carenaggio, e maggiore attività nell'escavazione.

Un corrispondente di Brindisi del *Diritto* termina colle seguenti parole: « Se il Governo italiano, mentre manda a ricevere il capitano Tyler a Brindisi presenta al Parlamento la legge pel sussidio alla Compagnia Adriatico-orientale per istabilire una concorrenza alle comunicazioni di terra già da lui sovvenute, tutti gli sforzi, di qualunque genere, non serviranno che a vuotare le casse dell'erario e far dubitare della serietà delle intenzioni di chi maneggia la pubblica bisogna. »

L'anzidetto disegno incontrò viva opposizione in seno alla Giunta incaricata dalla Camera di esaminarlo. Ma temiamo assai che quella opposizione anzichè dagli interessi generali dello Stato sia un risultamento di gare locali. Ciò che infatti spiacque maggiormente ai commissari fu che credettero ravvisare una preferenza degl'interessi di **Venezia** a quelli di **Ancona**, lasciata in disparte dal ministro dei lavori pubblici. E questo per non perdere il tutto consente a modificare il suo progetto per far sì che i piroscafi della Società Adriatica tocchino anche il porto di Ancona.

Ciò potrebbe rendere propizi al Governo alcuni rappresentanti di quelle provincie, ma non risponde alle gravi obbiezioni fatte al progetto, non diminuisce l'onere dello Stato, non toglie la concorrenza della linea di navigazione ai trasporti delle strade ferrate meridionali, di cui lo Stato guarentisce un prodotto chilometrico, non assicura punto l'esattezza della partenza dei vapori dal porto di Brindisi, condizione necessaria perchè si scelga questo punto d'imbarco.

Il Consiglio provinciale di Sondrio ha nominato una Commissione a cui fu dato l'incarico di compilare un progetto sommario per la costruzione di un tronco di strada ferrata fra **Tirano e Colico**.

Essa dovrà fra quattro mesi presentare una particolareggiata relazione che offra le maggiori indicazioni sì per la parte tecnica, sì per l'economica. Per le spese occorrenti fu stanziata la somma di tre mila lire.

All'*Italia Militare*.

I.

Ecco le cifre!

L'*Italia Militare* ha chiesto delle cifre: e noi glie le diamo.

Ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente militare:

Volendo riassumere in brevi parole i modi con cui, secondo me, senza guastar per nulla l'esercito si potrebbero risparmiare da 25 a 30 e col tempo anche fino a 32 milioni annui sul bilancio della guerra, salto addirittura in mezzo dell'argomento.

Noi abbiamo fra tutte le armi che compongono l'esercito n. 12,000 ufficiali, non contando, ben inteso, tutto il personale non militare che nel bilancio della guerra è compreso.

Come ognuno vede, è un numero talmente spropositato, che conviene fare serie modificazioni, onde tal numero sia ridotto al puro necessario.

Dove la sproporzione è enorme, si è dai capitano al generale, non già nei gradi subalterni, ove anzi a noi risulta esservene difetto.

La causa di tanto spreco di personale, od il pretesto almeno, è la nostra organizzazione attuale. Questa va modificata, l'esercito ridotto, onde quel pretesto scompaia. Ecco quanto sembrerebbe opportuno di fare oggi giorno:

a) Riduzione dei reggimenti di fanteria da 80 a 64, cioè abolire completamente 16 regg. di fanteria, ossia 64 battaglioni, 256 compagnie.

Il personale esuberante, ossia il personale di bassa forza, ripartirlo fra i reggimenti restanti. Il personale ufficiale inviato in aspettativa, secondo le norme vigenti, e richiamato man mano che si facciano posti vacanti.

Con questa riduzione si ha la seguente diminuzione permanente nel personale:

10 generali.
16 colonnelli.
16 tenenti-colonnelli.
64 maggiori, compreso l'inutile maggior relatore.
256 capitani.
256 tenenti.
300 sottotenenti.
115 altri ufficiali addetti alle varie amministrazioni di stato-maggiore dei reggimenti.
———
1043

ossia questa sola riduzione porta un'economia, calcolando sulla cifra tonda di 1000, di 1,200,000 lire subito, e di circa 3,000,000 fra tre anni.

b) Ridurre i 64 reggimenti restanti a tre battaglioni ed abolire in tutti i maggiori relatori.

Portare i battaglioni a cinque compagnie invece di quattro, come ora sono.

Questa organizzazione è ottima sotto molti aspetti, siano tattici, siano amministrativi.

Ora noi non vogliamo entrare in questi particolari dell'arte, riserbandoci di trattarli ampiamente un'altra volta; noi ora consideriamo questa nuova organizzazione sotto il solo aspetto economico.

Questa riforma semplice, richiesta dalle circostanze e dai buoni risultati che diede presso altre nazioni, dà una vera riduzione nel personale, cioè:

128 maggiori,
64 capitani,
64 tenenti,
100 sottotenenti circa.
———
376 totale in diminuzione.

Qui però, acciò non ci accusino di voler disfare l'esercito, ci permettiamo un'osservazione.

È provato che nei gradi inferiori, ove il servizio è più faticoso, mancano sempre ufficiali; d'altronde non conviene nemmeno chiudere ogni speranza di avanzamento ai buoni sott'ufficiali; noi proponiamo che nelle compagnie di fanteria vi siano permanentemente due sottotenenti, cosa del resto che ora è richiesta dalla nuova teoria.

Ciò premesso, il personale dei 64 reggimenti sarebbe il seguente:

1 colonnello;
1 tenente-colonnello comand. il 1° battaglione;
2 maggiori comandanti ognuno un battaglione;
16 capitani, compreso l'aiutante maggiore;
15 luogotenenti;
30 sottotenenti;
5 altri ufficiali per servizi amministrativi;
———
70 totale ufficiali per ogni reggimento. E per 64 reggimenti sarebbero 5880, mentre ora sono quasi il doppio; ossia si hanno nella fanteria:

4000 sottotenenti;
2500 luogotenenti;
2100 capitani;
380 maggiori;
100 tenenti-colonnelli;
———
9190

Come ognuno vede, la proposta merita seria considerazione, poichè noi presentiamo delle cifre.

Noi poi vorremmo che i reggimenti fossero sempre di una competente forza, cioè di 1500 effettivi, malgrado che abbiamo proposto di mantenere sotto le armi solo tre classi.

Ammettiamo che il Ministero, commosso dal grido dei contribuenti, o scosso dal malcontento generale, invii a casa la classe 44, ebbene i reggimenti rimangono della forza di 1000 uomini al più, ossia ogni compagnia di 65 a 66.

Noi però abbiamo proposto l'abolizione di 320 compagnie di fanteria ossia, calcolandole a 70 uomini l'una, un totale di 22,500 uomini da ripartirsi nei varii reggimenti, col quale rinforzo vengono appunto a raggiungere la cifra proposta.

Queste sono le principali modificazioni a farsi all'organamento tattico della fanteria; vorremmo pur toccare l'argomento del servizio, ma per ora limitiamoci all'economia.

Sui bersaglieri poco vi ha da dire. Però ci si permetta di asserire che il numero dei battaglioni è esuberante al bisogno e al rimanente della fanteria di linea.

La prova che i battaglioni sono troppi, si è che la loro esiguità è sempre rimarcata ovunque vanno. Generalmente non presentano in rango che 150 o 200 bersaglieri. Ebbene per questo piccolo numero vi sono 20 ufficiali o 22 per battaglione.

Noi vorremmo che i battaglioni di bersaglieri fossero più pochi e più numerosi.

Quattro reggimenti di 8 battaglioni l'uno, amministrativamente parlando, ossia 32 battaglioni di 4 compagnie della forza di 500 bersaglieri sempre presenti, sono più che sufficienti.

Con questa riduzione si ha un risparmio nel personale, che si può scegliere a dovere, e si fa pure una non lieve economia.

Ora i battaglioni di bersaglieri hanno 4 compagnie che danno un totale di 180 compagnie più 5 di deposito.

Si avrebbe il risparmio nel personale di

13 maggiori
53 capitani
52 tenenti
104 sottotenenti
———
221 totale.

Nei bersaglieri conviene lasciare un maggiore a coadiuvare e dirigere l'amministrazione, come conviene lasciare il deposito quale ora è.

---

(49) (V. n° 69)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE QUARTA

LA CATASTROFE

CAPITOLO IX. — (*Seguito*)

Il marchese teneva sempre in mano il rosario di Aurora, e lo guardava con occhi umidi di pianto; quando Maurilio fu fuor della stanza, egli non resse più alla piena del suo affetto e baciò quel rosario con passione.

Don Venanzio sorse di scatto in piedi, tutto commosso.

— Che? esclamò egli. Ella dunque, signor marchese, riconosce questo contrassegno? Ella forse sa?...

— Tutto. La famiglia del suo protetto è la mia: sua madre fu mia sorella.

Il vecchio prete alzò le mani tremanti verso il cielo, e con voce piena d'esultanza, di riconoscenza, di ammirazione, esclamò:

— O Divina Provvidenza! Come sono profondi i tuoi disegni! come imperscrutabili le tue vie!... Tu il figliuolo scacciato l'hai ricondotto al focolare domestico, oltre l'arrivo del senno umano, e me hai voluto stromento della tua grazia al miserello. Posso io dunque cantare il *nunc dimittis?*

— La sua parte non è finita, Don Venanzio, disse il marchese. Le tocca ancora rassicurare la mia coscienza, dileguare i miei dubbi, illuminare la mia mente.

Senz' altro più, espose francamente, cordialmente, interamente il più segreto dei suoi pensieri a questo riguardo e confessò tutte le sue esitazioni e ripugnanze. Il vecchio sacerdote combattè ogni cosa ad una ad una: affermò che non ostante i varii errori che riconosceva egli stesso nei giudizi e nelle opinioni di Maurilio, la mente di costui elettissima e l'animo nobilissimo lo facevano tuttavia degno della miglior sorte e del miglior nome del mondo; soggiunse che quand'anche non fosse così, il dovere della famiglia ond'egli era nato rimaneva pur sempre il medesimo e bisognava compirlo; certo era meno piacevole lo aver da accogliere un cotale che aveva sempre vissuto in isfera diversa da quella che si avrebbe voluto, con idee e costumi affatto diversi, colla disgrazia d'aver dovuto assaggiare della carcere per delittuosa imputazione; ma di tutto ciò a chi la colpa? alla famiglia medesima che lo aveva rigettato e posto in quelle condizioni; e parte dell'ammenda che ella doveva farne, sarebbe stato eziandio il passar sopra a codesto, il superare quelle antipatie e quelle ripugnanze. Il marchese era troppo uno spirito superiore per non comprendere codesto, per volere ad un individuo fare pagare il fio di risultamenti dovuti alle circostanze ed al fatto altrui: d'altronde Maurilio, ingiustamente accusato, aveva visto solennemente proclamata la sua innocenza ed aveva da quella bolgia infernale dove era stato precipitato, della miseria, della carcere, della malvagia compagnia, portato fuori un'anima sempre onesta, la qual cosa era merito maggiore di molto che non quello di chi, favorito da ogni condizione, non falli mai.

Un'ora durò il colloquio fra Don Venanzio ed il marchese. Questi che aveva ad un tratto affacciate in corpo tutte le sue obbiezioni, non le venne più ripetendo a seconda che il buono ed umile prete di campagna, coll'impeto della sua eloquenza naturale, rozza anzi, ma efficace, col calore d'un'anima sempre giovanile ed ardente pel bene, il quale si crede compire un'opera di apostolato, le andava distruggendo ad una ad una. Ascoltava egli, il marchese, con mossa che dinotava tutta l'attenzione prestata al suo interlocutore e la potenza riflessiva impiegata dalla sua mente; sorreggeva secondo il solito la testa alla sua mano bianca ed affilata, mentre lo sguardo stava fiso sulla fiamma che volteggiava nel focolare; di quando in quando frammischiava alle argomentazioni del parroco un dubbio, un'osservazione, una richiesta, che erano come un nuovo incentivo al fuoco del discorso del protettore di Maurilio.

Quando fu trascorsa quell'ora che ho detto, il marchese finalmente si mosse, tirò giù dal capo la destra e lasciò scorgere la sua nobile fisionomia colle traccie di alquanta commozione, si alzò in piedi, drizzando la sua alta e distinta persona e mandò un sospiro che avreste potuto interpretare come di rassegnazione o come di sollievo.

— Sia fatta la sua volontà, Don Venanzio.....

Questi fece un atto come volendo protestare; il marchese s'affrettò a soggiungere:

— Che credo sia pure quella di Dio. Il figliuolo di mia sorella sarà accolto in casa mia..... come il figliuolo di mia sorella.

Pose mano al fiocco del cordone che pendeva presso il camino, ed una scampanellata ferma, risoluta, imperiosa avvisò il cameriere che S. E. aveva bisogno di lui.

— Dite al segretario si compiaccia di venir qui subito; comandò il marchese al servo presentatosi sollecito alla porta.

Il cameriere notò l'uso del verbo *compiacersi*, acquistò una maggiore stima che non avesse per l'innanzi ad un segretario, in favore del quale S. E. si serviva di tali termini, e si affrettò verso il quartiere di Maurilio più rispettoso che non avrebbe mai creduto di dover essere verso un cotale che egli aveva visto entrare in quella casa in sì poveri arnesi.

Don Venanzio ed il marchese attendevano con una certa emozione d'ansietà. Dieci minuti passarono e nessuno venne; il marchese, impaziente, lasciò trascorrere ancora altri cinque minuti e poi diede con forza un'altra tirata al cordone del campanello.

Si vide poco dopo fra la portiera dell'uscio la faccia del solito cameriere; ma questa faccia aveva un'espressione di contrarietà mortificata, di disap-

I 3600 bersaglieri delle 52 compagnie soppresse riversati nelle 128 restanti, il che porterebbe appunto le compagnie a 120 uomini l'una.

I battaglioni bersaglieri, nella loro specialità, conviene lasciarli il più che sia possibile indipendenti, a mantenere il comando dei battaglioni, per quanto si può, lo stesso maggiore, stabilendo che, come si pratica in Austria, i tenenti colonnelli possano avere il comando di un battaglione di bersaglieri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4870) del 27 gennaio, con il quale, a partire dal 1° aprile 1869, i comuni di Sesto Pergola e Cà dei Bolli (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di S. Martino in Strada.

2. **Un regio decreto** (del 14 febbraio, con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Ravenna nelle sedute del 26 novembre 1867 e 25 maggio 1868 per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di quella provincia.

3. **Il testo** del regolamento anzidetto.

4. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del circondario di Torino. — Domani sera, venerdì, 12 marzo, alle ore 8 precise, avrà luogo la decima Conferenza nel Palazzo Carignano sul tema: *Della Sericoltura.* Relatore senatore Audiffredi.

Asta pubblica *a beneficio del Regio Ricovero di mendicità e della Società degli asili infantili di Torino.*

La Commissione di beneficenza rende noto che domenica 14 corrente, a mezzogiorno, nel Palazzo Carignano, piano terreno a destra, avrà luogo un'*Asta pubblica di beneficenza* del vino in fusti ed in cassette, generosamente donato per la lotteria estratta il 9 febbraio scorso e toccato in sorte ai biglietti rimasti invenduti, ovvero abbandonato dai vincitori.

I fusti e cassette saranno deliberati uno per uno agli ultimi migliori offerenti e a pronti contanti.

Torino, 9 marzo 1869.

La Commissione.

NB. Vi sono due *fusti*, uno proveniente dal barone Bettino Ricasoli (tenute di Brolio in Toscana) di 160 litri; l'altro di 25 litri dalla villa del sig. Cesare Pomba presso Chieri; le cassette sono in N. 190 *(vini assortiti)* contenenti 10, 8, 6 e 4 bottiglie caduna.

Oblazioni ai danneggiati dall'inondazione di Parma. — Dall'egregio sig. Sindaco di quel Municipio riceviamo la lettera seguente:

« A nome del Municipio, e specialmente di tutti quegl'infelici che, scampati con grave stento dallo spaventevole disastro del 21 settembre u. s. sono rimasti senza tetto, senza vitto, senza suppellettili, senza indumenti, in una parola affatto nudi e in braccio solo alla pubblica beneficenza, io rendo dal più intimo del cuore riconoscenti grazie per la generosa opera prestata dalla S. V. Ill.ma, coadiuvando insieme con altri distinti personaggi quella dell'illustre concittadino, sig. avv. Giuseppe Masi, a sollievo dei danneggiati suddetti.

« Io quindi prego la sullodata S. V. Ill.ma a volersi fare interprete presso i signori stessi della più sentita riconoscenza esternata dai poveri inondati, porgendo loro ad un tempo i ben dovuti ringraziamenti per parte dei poveri stessi.

« Se Parma non potrà dimenticare ne'suoi sgraziati annali la fatale sventura del 21 settembre 1868, avrà almeno la dolce soddisfazione di ricordare gli atti generosi non solo dei proprii concittadini, ma eziandio di tutti coloro che tra' suoi connazionali ebbero a recarle il balsamo del soccorso.

« Gradisca, Ill.mo Signore, i sensi della mia particolare stima.

« *L'Assessore ff. di Sindaco*
« Balestri. »

Il medesimo signor Sindaco ha scritto un'altra lettera all'egregio nostro amico l'avv. Masi, nella quale, esprimendogli i suoi vivi ringraziamenti per l'opera da lui prestata in questa dolorosa occorrenza per venire in soccorso ai danneggiati, accusa ricevuta di L. 1,383 dall'avv. Masi speditegli, delle quali facevano parte L. 25 in oro.

Ecco intanto la nuova lista, che fa salire alla somma ora indicata le ricevute oblazioni.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L. 1335 00
Cav. Felice Perosino, direttore della R. scuola di Veterinaria in Torino	» 3 »
Sig. Tommaso Longo, prof. id.	» 1 »
Sig. R. Bassi, id. id.	» 3 »
Sig. A. Cristin, id. id.	» 3 »
Sig. Sebastiano Rivolta, id. id.	» 3 »
Sig. G. Nallino, preparatore di chimica nella stessa scuola	» 1 »
Sig. Assandro, segr. economo della scuola stessa	» 2 »
Sig. D.	» 3 »
Sig. V. Wilson (pagamento in oro)	» 25 »
Sig. Zefirino Pomarè	» 2 »
Causidico L. Lamarque	» 2 »
	L. 1383 00

Circolo degli Artisti. — Venerdì, 12 corr. marzo alle ore 8 1/2 di sera, si riprodurrà al Circolo degli Artisti l'operetta *Betly* del maestro Donizetti, con facoltà ai signori Soci di condurvi le *signore* della loro famiglia.

La Direzione.

Teatro Regio. — La *Vestale* ottenne ieri al Regio uno splendido successo. La Pozzoni, Capponi, Bellini e Marchetti cantarono la bella musica di Mercadante con tutta la passione e la loro diligenza abituale. Dopo il secondo atto le approvazioni del pubblico si annunziarono clamorose anche pel bravo maestro Pedrotti, che fu più volte, unitamente a tutta la Compagnia, chiamato agli onori del proscenio.

I cori fecero anche assai bene ed il loro maestro fu pur salutato dagli applausi del pubblico. Il terz'atto fini forse un po' freddino per essere stata soppressa l'ultima scena in cui la *Vestale* scende nel sepolcro a scontar la tremenda e classica pena del suo peccato..... di aver cioè lasciato spegnere la sacra fiamma.

Il pubblico che aveva applaudito il *sacrilego* amore della signora Pozzoni, voleva pur assistere al suo castigo.

Ad ogni modo è questo un trionfo per gli artisti tutti del Regio e più che tutto una buona fortuna per l'impresa.

Teatro Carignano. — Questa sera ha luogo l'annunziata recita di beneficenza che la signora Ristori del Grillo offre al Ricovero di Mendicità. A quest'ora crediamo che della rossa che si fece ieri al camerino del teatro i signori, ed in ispecie le signore torinesi abbiano dimostrato quanto apprezzino i talenti dell'insigne attrice, e più che tutto l'opera benefica che ella fa. Si rappresenterà la *Medea* del Legouvé.

Teatro Scribe. — Il signor Dalglemont va in scena questa sera colla sua compagnia rappresentando la *Calomnie* di Scribe.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
10 marzo.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	728,2	1,0	4,0	81	O debole	coperto
9 a.	727,5	1,7	3,9	76	N debole	coperto
12	725,3	3,4	3,6	63	calma	coperto
3 p.	722,7	4,4	2,8	42	O debole	coperto
6 p.	720,4	3,5	4,2	71	calma	coperto
9 p.	719,4	2,5	5,1	93	O debole	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,4; massima 4,7

Pioggia millimetri 1,6.

Temperatura minima della notte dell'11 — 0,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
12 marzo 1869.

Nascere del Sole, ore 6 39 — passaggio al meridiano, ore 12 29 — tramonto, ore 6 19.

Nascere della Luna, ore 6 29 matt. — passaggio al meridiano, ore 11 56 matt. — tramonto, ore 5 30 sera.

Giorno della Luna 29°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 marzo 1869.

Mancio Luigia, d'anni 49, di Torino — Pia Luigi, id. 48, di Mondovì, proprietario — Manfredi Carlotta, id. 80 — Rizzotti Carlo, id. 72. — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 marzo 1869:

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

Ci scrivono:

10 marzo 1869.

Giovanni Arnaud — pittore istorico — morì il giorno 6 di questo mese in Volpiano.

Se di un modello per dipingere la tenacità nei buoni propositi, la intemerata franchezza, l'uomo che non si consiglia se non che col sentimento del giusto e del bene, se di questi modelli, ripeto, avesse' egli avuto bisogno, li trovava nel suo carattere stesso.

Nè a scemarne la forza valse la ben lunga e cruda malattia cui soggiacque; della carità infatti, di quella virtù che è delle altre genitrice e custode, usò largamente in vita, e dispose, quasi a rappresentarlo dopo morte, che essa restasse nella *di lui casa medesima.*

Ricco di avito patrimonio — fatti alcuni legati, lasciate memorie a parenti ed amici, nominò per tutto il resto erede universale un'ospedale da erigersi in Volpiano, e nella sua *casa*, a tal uopo ampiamente adatta.

Socio promotore e zelante benefattore dell'Asilo Infantile, ne volle pure migliorata la sorte e l'esistenza. — Il Consiglio municipale, le Scuole elementari, l'Asilo Infantile, la Società degli operai, gli amici, il paese tutto con evidenti segni di stima, di riconoscenza, di commozione, di dolore lo accompagnarono al Cimitero, ove il Municipio lo volle onorare d'un posto riservato.

Memoria di te, o Arnaud, e delle tue opere, non distruggerà il passar degli anni, come dei presenti, che ti conobbero, non verrà meno l'affetto, nè ti mancherà la prece.

T. M. F. B.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 marzo.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Fanciani presenta la relazione sul progetto di legge per far cessare il privilegio di esenzione dei chierici dalla leva militare.

Si ripiglia la discussione del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il capitolo 6 di questo bilancio concerne le razze equine per una somma convenuta d'accordo fra il ministero e la Commissione in 620,000 lire.

Zuradelli stima che questa somma sia insufficiente a confronto del bisogno grandissimo che abbiamo in Italia di buoni cavalli pei servizi dell'esercito e dell'agricoltura.

L'oratore raccomanda anche che si favorisca la razza bovina.

Plutino si lagna perchè nella ripartizione degli stalloni non si tenga conto di alcune provincie che ne risentirebbero segnalati vantaggi.

Ciccone terrà nel debito conto le osservazioni dei preopinanti. Nega però che il Governo trascuri alcune provincie in rapporto all'invio di stalloni.

Quando le autorità provinciali ne fanno domanda il Governo si affretta sempre ad inviare gli stalloni convinto come è dei vantaggi che possono derivare dall'agire in tal modo.

Serpi si lagna perchè sia stato abolito il deposito di stalloni in Sardegna. I cavalli di Sardegna erano i migliori dell'antico esercito piemontese.

Ciccone dice che il deposito di Sardegna fu abolito perchè quei proprietari non volevano servirsi degli stalloni e d'altronde il Governo non può obbligarli a cuoprire le loro cavalle.

Il capitolo 6 è approvato.

Sono successivamente approvati senza discussione anche gli altri capitoli seguenti:

7. Ufficio dei saggi (personale) 12,500 lire.
8. Id. (spese diverse) 10,000 lire.
9. Marchio (spese fisse) 77,927 lire.
10. Id. (spese diverse) 27,919 lire.
11. Id. (spese obbligatorie) 10,295 lire.

Sul capitolo 12 relativo alle miniere e cave (personale) per la somma di 69,000 lire s'impegna una breve discussione a cui partecipano gli on. Maldini, Asproni, Salvagnoli e Bixio.

Ciascuno degli on. deputati fece istanze perchè si provveda sollecitamente ad unificare la legislazione mineraria ed estrattiva ed il Ministro di agricoltura e commercio dichiarò che a questo oggetto fu già costituita una Commissione che se ne occupa.

Il capitolo 12 è approvato.

Il capitolo 13 concerne anch'esso le miniere e cave (spese diverse) per una somma di lire 90,000.

Maldini svolge molte considerazioni per dimostrare come sia urgente la convenienza di modificare molti servigi di quelli che si riferiscono alle miniere e cave.

Nicotera coglie quest'occasione per raccomandare alla Camera una petizione di alcuni scienziati napolitani che assistettero agli studi ed alle esperienze del compianto prof. Cassola, onde ottenere dal Governo l'uso gratuito di un locale onde continuarvi gli studi del sullodato professore.

Asproni appoggia la proposta Nicotera.

Pasini, come membro della Commissione incaricata di esaminare le esperienze del prof. Cassola, tesse la storia degli studi e delle relazioni dello scienziato napolitano, e trattiene la Camera sui rapporti del medesimo comunicati al Governo.

Dalle diligenze della Commissione e dall'esame degli studi del prof. Cassola non emerse alcuna informazione nuova di notevole importanza e non si riuscì ad effetti di gran rilievo circa la questione del combustibile in Italia.

Ma perchè non sono interamente infondate le speranze che in Italia esistano delle miniere carbonifere e che le ricerche che s'intraprendessero possano riuscire a qualche utile scoperta, il Ministero intende destinare la somma di 50,000 lire alle medesime.

Di questo fondo, ove la Camera lo accordi, il Governo se ne servirà per aiutare nei casi serii quegl'intraprenditori, quegli studii o quelle ricerche che diano promessa di buoni successi.

Si impegna una lunga discussione di dettaglio sul punto se le asserite scoperte del professore Cassola meritino o no che si assegni un locale apposito agli scienziati di Napoli che lo domandano per continuare le esperienze.

Ciccone dice che il Ministero è indifferente quanto al maggior credito delle 50,000 lire. Se la Camera crede che gli studii e le esperienze s'abbiano da fare e da incoraggiare, voti tal somma.

Se invece crede che la cosa si debba abbandonare alla iniziativa privata, la neghi. Il Ministero non annette speciale valore a questo particolare.

Nicotera dice che il locale per le esperienze ed i fondi per gl'incoraggiamenti si hanno da votare per dignità stessa del paese.

Propone che ogni risoluzione in proposito si aggiorni a quando la Camera si occuperà del bilancio del Ministero delle finanze.

In quanto alle scoperte del prof. Cassola l'oratore dice che il defunto professore si era fatto un concetto forse esagerato delle sue scoperte.

Cambray-Digny consente acchè la questione della concessione del locale sia rinviata al momento della discussione del bilancio delle finanze.

L'on. Nicotera anch'egli vi acconsente.

La Camera delibera che la questione del locale sia rinviata.

Essa vota il capitolo 13 in una somma minore di 50 mila lire a quella che era stata chiesta dal Ministero.

Essa giudica in altri termini, che gli studi di scoperta e di nuova intrapresa per quanto concerne le cave e le miniere debbansi nei casi generali abbandonare all'iniziativa privata.

Il capitolo 14 concerne l'insegnamento industriale e professionale (spese fisse) per una somma di 924,153 lire.

Guerzoni rileva con compiacenza i progressi che si sono fatti e si vanno facendo in Italia riguardo all'insegnamento industriale e professionale, progresso da non corrispondere perfettamente al bisogno, ma sono tali da autorizzare le più liete speranze per l'avvenire.

L'oratore riconosce che questo progresso si debbe in gran parte al Governo, giacchè pur troppo in Italia nulla o quasi nulla nasce per iniziativa spontanea e senza la spinta e gli incoraggiamenti dall'alto.

L'oratore con molti dati statistici e raffronti dimostra la verità di questo progresso e constata anche come funzioni bene la massima parte dei nostri istituti tecnici.

Parla specialmente di vari istituti notandone i pregi e i difetti e sostenendo la necessità di crescere il numero delle scuole tecniche più che si possa particolarmente nelle provincie meridionali ove la iniziativa privata si appalesa meno che mai.

Raccomanda che negli istituti tecnici si curi specialmente la cultura della lingua.

In genere questa parte dell'istruzione è molto trascurata, quasichè non fosse argomento di prima importanza il sapere esprimere esattamente le proprie idee.

Gran bene si farebbe a raccogliere l'insegnamento tecnico sotto una sola direzione, ad aumentare i corsi, ad estendere gli studi letterari.

Poichè si è sulla buona strada, tutto questo non è difficile ottenersi. Il Governo adotti certe idee, non le muti, non oscilli, non si arrenda.

Altrimenti non si faranno cose corrispondenti al regime costituzionale e [illegible] si favoriranno gli interessi del paese.

Zuradelli fa voto perchè le classi agricole siano anch'esse poste in grado di vantaggiarsi delle scuole tecniche.

Maldini censura il modo di organizzazione ed il sistema d'insegnamento in vigore nelle scuole nautiche.

Crede che le scuole di nautica debbano essere sottratte alla competenza del Ministero di agricoltura e commercio, per ridurle sotto la direzione di quello della marina.

Amabile chiede che si stabilisca un fondo di 12,000 lire per la conservazione della Scuola nautica di Napoli.

Ciccone conviene nella giustezza delle osservazioni fatte dagli onorevoli Guerzoni e Zuradelli. Egli non ha mai mancato di fare tutto il possibile perchè l'insegnamento professionale e l'insegnamento agricolo si estendano e si migliorino. Conviene coll'on. Maldini che le Scuole nautiche sarebbero meglio collocate sotto la dipendenza del Ministero della marina.

Lo assicura per altro che il Ministero di agricoltura e commercio non ha mai cessato di far quello che poteva a favore delle scuole nautiche e che varie di queste scuole fioriscono e sono in via di continuo progresso. Crede che la Camera può senza ledere alcuna convenienza accordare il credito domandato dall'on. Amabile.

Varii deputati domandano la parola.

Altri chiedono la chiusura.

La chiusura posta ai voti è approvata.

Torrigiani, come relatore della Commissione, chiede di poter esprimere l'avviso della medesima sulle varie proposte che vennero accennate o fatte.

Massari (per una mozione d'ordine) dice che la discussione dei bilanci va troppo in lungo e che molti discorsi si farebbe bene a riservarli per quando i bilanci si potranno discutere con maggior comodo.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

La seduta è levata alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 9 marzo (sera).

Si discorre da alcun tempo dell'intenzione che avrebbe il Cambray-Digny di supplire con nuove tasse, e specialmente con una tassa speciale sulle bevande, alla deficienza cagionata dalla mancata esazione del macinato. Secondo le mie informazioni,

---

punto, d'imbarazzo che dinotava essere avvenuta qualche novità che lo turbava.

— E così? domandò asciuttamente il marchese.

— Il segretario non c'è: rispose il cameriere con quell'impaccio nella parola che aveva nell'espressione del volto.

— Perchè non venire ad avvisarmene subito?

— Volli far cercare più accuratamente di lui e sapere che cosa ne fosse.....

— Avete fatto male: interruppe con severo accento il padrone; ciò ch'egli faccia o non faccia non ha da chiamare in nessun modo la vostra attenzione.

Il cameriere mandò giù il rimprovero con un inchino.

— Appena torni il signor Maurilio, lo si mandi da me.

Il servo non si mosse e fece un atto come chi ha qualche cosa da dire e non osa.

— Che avete da soggiungere? domandò il marchese, il quale di ciò si accorse.

— Vorrei dire a S. E. che dubito molto che il signor segretario torni a palazzo.

Baldissero e Don Venanzio si riscossero e si guardarono in viso meravigliati.

— Perchè dite voi questo? domandò il primo.

— Perchè il signor Maurilio è partito svestendo gli abiti che qui gli erano stati dati e riprendendo i suoi logori che aveva deposti, ed il custode, al quale diede una lettera, mi disse che egli aveva un'aria talmente stralunata che da lui ad un pazzo ci correva poco.

Nuova e dolorosa meraviglia nel marchese e nel sacerdote.

— Ma gli è forse successo qualche cosa? domandò Baldissero: nessuno saprebbe dire alcuna cosa che ci guidasse a scoprire la ragione di questo fatto?

Il cameriere si strinse nelle spalle come uno che non sa niente.

— Voi avete detto che ha lasciato una lettera al custode: disse Don Venanzio.

— Sì signore.

— E questa lettera?

— L'ho qui. Il signor Maurilio aveva per detto al custode di non consegnarla che fra un'ora; ma io ho creduto bene di farmela tuttavia rimetter subito. È appunto diretta a Lei.

— A me! esclamò Don Venanzio, date, date qui.

La prese con mano premurosa dal domestico che gliela porse, e ne guardò con sollecitudine la soprascritta: era di mano di Maurilio, ma nel tracciare i caratteri dell'indirizzo quella mano era così fatta mente agitata che tutta sconvolta era riuscita la scrittura.

— Andate, disse il marchese al servitore che si affrettò ad ubbidire. Legga, Don Venanzio, soggiunse quando furono soli, e se quello che si contiene colà dentro crede potermelo comunicare, mi leverà dall'ansiosa curiosità onde son preso.

Don Venanzio ruppe il suggello, spiegò il foglio con mano che tremava un pochino, inforcò gli occhiali, e lesse.

(Continua)

Vittorio Bersezio.

la cosa sarebbero nei seguenti termini. Fin dall'epoca in cui studiavasi la tassa sul macinato, eransi pure istituiti studii per una tassa sulle bevande. La Commissione ministeriale che ne era incaricata continuò i suoi lavori anche dopo l'adozione del macinato, giovandosi all'uopo delle ricerche preliminari istituite dalla Commissione parlamentare, e soprattutto dal progetto che in proposito aveva elaborato il deputato Giorgini. La Commissione ministeriale ha compiuto da gran tempo il suo esame, ed un progetto concreto di tassa sulle bevande trovasi già preparato presso il Ministero delle finanze. Senonchè il Cambray-Digny che lusingavasi, o mostrava lusingarsi, di non dover ricorrere ad ulteriori spedienti, avea finora lasciato in disparte il progetto riservandosi di riprodurlo all'occorrenza di nuovi bisogni dell'erario. In questi ultimi tempi, riuscita meno che mediocremente l'applicazione del macinato, falliti successivamente parecchi tentativi di operazioni sui beni ecclesiastici, il Cambray-Digny dovette naturalmente riassumere in esame tutte quelle risorse sulle quali avrebbe potuto eventualmente far assegno. Tra esse sarebbe la tassa sulle bevande.

Il Cambray-Digny è però risoluto a non farne oggetto di formale proposta se non nel caso in cui venisse meno qualsiasi combinazione sull'asse ecclesiastico o la Camera fosse disposta a prendere l'iniziativa, almeno in principio, di nuovi sacrifizi in fatto d'imposte.

Il Nigra è effettivamente giunto stamane, e fu ricevuto oggi stesso, per quanto mi si assicura, dal Re. Tra la venuta di questo diplomatico, il richiamo dell'Usedom e le notizie trasmesse dal telegrafo circa gl'intendimenti dell'Imperatore d'Austria per rispetto a Roma, si volle da taluno ravvisare una connessione, la quale sarebbe sintomo di pendenti combinazioni politiche. Quanto alla venuta del Nigra già dissi il mio pensiero, nel quale ulteriori informazioni mi confermano appieno. Ho poi luogo di credere che le dimostrazioni austriache riguardo alla S. Sede si riducono a manifestazioni personali dell'Imperatore, nelle quali è del tutto estranea la politica. Infine, per quanto concerne l'Usedom, la sua collocazione in disponibilità non può essere considerata come indizio di raffreddamento tra Firenze e Berlino. La nomina del successore di lui sarebbe anzi prossima nella persona del Brassier de St-Simon o dell'Arnim.

—

Se le nostre informazioni sono esatte il commendator Nigra che è giunto oggi a Firenze, lascierebbe definitivamente la legazione di Parigi, e sarebbe destinato a quella di Londra.

Il conte Barbolani attuale segretario generale, andrebbe a Parigi; ed al suo posto, al ministero degli affari esteri, succederebbe il signor Peiroleri, direttore generale al ministero stesso. (*Gazzetta del Popolo* di Firenze).

—

Vediamo negli ultimi dispacci della Francia che gli ambasciatori di Prussia a Parigi e di Francia a Berlino sono da qualche giorno in una straordinaria attività di moto. Laguerronière si è recato a Parigi, installato alle Tuilerie, e vi rimane, il barone di Beyens è, alla sua [illegible], ritornato a far una visita al suo paese. Non saranno certo i soliti affari di famiglia che avranno occasionato questi viaggi diplomatici.

ESTERO

LE RIFORME SPAGNUOLE.

È dal seno delle Cortes costituenti che deve scaturire una libera organizzazione della Spagna.

Comincia per la giovine assemblea spagnuola l'ora delle gravissime deliberazioni. È in questa settimana che sarà presentato alle Cortes il progetto di costituzione.

Noi facciamo voti perchè i deputati della Spagna tengano conto delle aspirazioni popolari, delle necessità del paese, e d'altra parte ci giova sperare che il paese rispetterà, qualunque essa sia, la deliberazione che i suoi deputati vorranno prendere a tal riguardo.

Tre giorni sono si presentò alle Cortes un progetto tendente ad abolire il servizio militare obbligatorio e la iscrizione marittima. La proposta, quantunque naturalmente combattuta dai ministri della guerra e della marina, venne presa in considerazione e mandata agli studi d'un comitato speciale.

Sembra che in Ispagna le parole e le volontà dei ministri non siano sempre come versetti del Vangelo, a cui ognuno debba credere ciecamente senza il controllo della ragione.

La Spagna non è minacciata da alcuna potenza. In quel paese tradizionale per l'autocrazia militare questa proposta è un grande passo verso le instituzioni di vera libertà nazionale. A che tenere sul piede di guerra un esercito che è la ruina delle finanze ed una continua minaccia per la libertà? Noi desidereremmo di cuore che in altre assemblee di deputati d'altri paesi si ripetesse simile proposta, e che trovandosi ugualmente in esse altri ministri per combatterla, si trovasse pure una buona maggioranza per appoggiarla.

Le democrazie di tutti i paesi hanno scritto nei loro programmi il voto che, a garanzia della libertà, le forze nazionali siano assicurate nelle mani dei liberi cittadini.

L'*Ayuntamiento* popolare di Valenza ha spedito a tutti gli *Ayuntamienti* della Spagna una circolare per l'abolizione della coscrizione.

Davvero che la Spagna che ieri era alla retroguardia della civiltà, dà oggi lezioni di vero progresso liberale alle civilissime nazioni sorelle!

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono alla *Gazz. di Milano* da Firenze che colà correva voce avere il Ministro delle finanze presa la deliberazione di ridurre la Rendita dal 5 al 3.

Vero è che lo scrivente medesimo annoverava questa diceria fra le *più strampalate*.

Dicesi che il sig. conte Digny stia per radunare la maggioranza ad una seduta speciale per presentarle le primizie di quell'esposizione finanziaria che deve fare alla Camera.

—

Leggesi nella *Patrie*:

« Ci risulta da sicure informazioni che si spera un deciso ravvicinamento tra l'Austria e l'Italia. Tutte le cause d'inimicizia sono ora cessate ed i due paesi comprendono che in presenza dei cambiamenti sopravvenuti in Europa, essi debbono inaugurare una nuova politica e che un'alleanza tra Firenze e Vienna è al giorno d'oggi richiesta dagli interessi delle due nazioni.

« Si assicura che dopo le feste di Pasqua avrà luogo in una delle città littorali dell'Adriatico un abboccamento tra il re Vittorio Emanuele e l'Imperatore d'Austria. »

—

NUOVO ORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta militare italiana*:

« Abbiamo motivo di credere che fra qualche giorno il sig. ministro della guerra presenterà alla Camera dei deputati il promesso progetto sull'ordinamento dell'esercito.

« A quanto dicesi, il medesimo non porterà qualsiasi innovazione nè sull'ordinamento tattico e numerico delle singole armi, le quali perciò continueranno ad essere costituite come al presente, nè sullo scompartimento territoriale.

« Soltanto provvederà ad accrescere, per quanto è possibile, le forze dell'esercito, aumentando di un anno la ferma provinciale e dividendolo poi in esercito di operazione e in esercito di presidio. Il primo sarebbe composto di sei classi provinciali di 1ª categoria, e degli uomini d'ordinanza (all'incirca 400 mila uomini) ed il secondo delle altre tre classi di 1ª categoria, e di tutte quelle di 2ª e di 3ª (all'incirca 200 mila uomini).

« Come vedete, con la formazione di una terza categoria, si ritorna all'antico sistema che vigeva da noi in Piemonte, per cui in avvenire con la legge annuale di leva sarà fissato il contingente tanto di prima che di seconda categoria; e tutti gl'inscritti designabili, e che per ragione del numero non dovranno appartenere nè all'una nè all'altra, costituiranno la 3ª categoria.

« In quanto agli uomini delle classi provinciali di 1ª categoria, pare che saranno tenuti sotto le armi quattro anni; inviati quindi in congedo illimitato, continueranno ad appartenere all'esercito di campagna per anni cinque, e per altri tre, come dissi, faranno parte dell'esercito presidiario. »

—

Intorno ai *Gran comandi* la medesima *Gazz. militare* scrive:

« Per un conveniente riguardo verso il Senato del Regno, crediamo che il sig. Ministro della guerra non divenga alla nomina dei titolari dei tre nuovi Gran Comandi di corpo d'armata, che quando la legge del Bilancio sarà stata votata anche dal primo ramo del Parlamento.

« È incerto ancora su chi cadrà siffatta nomina, ma sembra probabile che S. A. R. il principe Umberto sarà destinato al comando del Corpo d'armata del Sud, S. E. il gen. Cialdini a quello del centro, e il gen. Pianell a quello del Nord. »

—

Un decreto del *Journal officiel* di Parigi nomina a successore del Troplong alla Corte di Cassazione come primo presidente, il senatore Devienne, ora primo presidente della Corte imperiale di Francia. Rimane ancora a rimpiazzare l'estinto giureconsulto al Senato di Francia, e quell'illustre posto si contendono ora tutti gli uomini politici che con lunga e fedele carriera credono aver diritto alla riconoscenza imperiale.

—

Il barone di Beyens, ministro plenipotenziario del Belgio a Parigi, si recò a Bruxelles, come già dissimo, per far palese al suo Governo tutto l'animo suo sull'incidente delle ferrovie. Sembra che il Gabinetto belga voglia perseverare nella linea di condotta che fu fino a questo punto una vera provocazione per la Francia. Il barone Beyens assistè ad un consiglio di ministri in cui venne discussa la vertenza franco-belga.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 10 Marzo.

Convalidansi le elezioni di Domodossola e Montevarchi.

Continua la discussione sul bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il capitolo relativo al sindacato degli istituti di credito solleva la questione sull'utilità del loro mantenimento.

Servadio, **Valerio**, **Laporta** ed **Arrivabene** concordano nel giudicare inutile il detto ufficio, non avendo finora giovato alla pubblica guarentigia ma che piuttosto ha finora imbarazzato le società industriali e chiedono perciò che ne vengano almeno diminuite le attribuzioni.

Il ministro **Cicconi** risponde che fino a tanto che esistono leggi concernenti le società industriali, è necessario che il Governo abbia modo di sorvegliare che queste vengano osservate.

Pissavini propone di trasportare questa spesa alla parte straordinaria del bilancio.

Servadio propone di invitare il Ministero a presentare una legge con la quale si riformi il regime del bilancio.

Il ministro **Broglio** combatte la proposta e risponde alle accuse rivolte all'ufficio del Sindacato.

Chiusa la discussione, **Pissavini**, **Servadio** ritirano le proposte fatte, dolendosi che la Camera non voglia discutere la spesa.

La Camera approva il capitolo.

Il **Presidente** del Consiglio, rispondendo ad un'istanza di **Damiani**, dice che i documenti diplomatici sulle questioni estere e romana verranno quanto prima pubblicati essendo sotto stampa.

Dopo qualche discussione sulla statistica delle bonifiche e irrigazioni si giunse fino al capitolo 29 del bilancio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 9 *marzo*.

Assicurasi siano imminenti trattative fra la Francia ed il Belgio per l'unione doganale commerciale.

Berlino, 10 *marzo*.

La *Gazzetta di Spener*, smentendo l'asserzione della *Nuova stampa libera* di Vienna, dice che il richiamo di Usedom è dovuto a motivi esclusivamente privati.

Atene, 9 *marzo*.

Il nuovo ambasciatore greco a Costantinopoli partirà il 17: assicurasi che sarà nominato Kalergis.

Parigi, 10 *marzo* (*notte*).

Sono formalmente smentite le voci di modificazioni ministeriali.

Cairo, 9 *marzo*.

Il Vicerè andrà domenica a visitare i lavori dell'istmo di Suez.

Firenze, 10 *marzo* (notte).

La *Gazzetta Ufficiale* rettifica la votazione di Amalfi. Dice che il ballottaggio avrà luogo fra Pisacane e Dellamonica.

Nigra è arrivato a Firenze.

Parigi, 10 *marzo* (ritardato).

Dopo Borsa, Italiano 54 85.

Bruxelles, 10 *marzo*.

Il Senato adottò con 32 voti contro 28 il bilancio del Ministero di giustizia.

Madrid, 10 *marzo*.

Il Governo telegrafò al generale Dulce di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gl'insorti.

Fatti Diversi

Luigi Calamatta. — L'otto marzo moriva a Milano il cav. Luigi Calamatta, prof. d'incisione nell'Accademia di belle arti di quella città.

È conosciuto da tutti per le sue belle opere d'incisione. Fu professore all'Accademia di Bruxelles, rimase lungo tempo in Parigi dove acquistò fama; contava fra i migliori dei viventi. Morì mentre lavorava ad una grande incisione della composizione di Raffaello: *La disputa del Sacramento*.

Introiti delle ferrovie. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 9ª settimana, decorsa dal 26 febb. al 4 marzo 1869, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1868, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1869	L. 1,047,226 10
» » 1868	» 1,126,812 40
Donde una diminuzione nel 1869 di	L. 79,586 —

Le stesse linee, dal 1° gennaio al 4 marzo diedero:

Nel 1869	L. 9,242,256 90
» 1868	» 8,385,852 50
Donde un aumento complessivo di	L. 856,404 40

CUMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

LIONE, 9 *marzo*. — Gli affari in sete abbastanza attivi.

Oggi passarono alla Condizione 5 balle organzini, 32 balle trame, 39 balle greggie, pesate 79 balle. — Peso totale 14,480 chilogrammi.

LIVERPOOL, 9 *marzo*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato del cotone calmo.

Middling Orleans 12 1/4 *d.*; Fair Dhollerah 10 *d.*; Fair Bengal 8 3/8 *d.*

MANCHESTER, 9 *marzo*. — Ebbero luogo altri fallimenti; continua la diminuzione delle ore di lavoro per parte della filatura; la domanda è moderata ai prezzi di venerdì.

NUOVA YORK, 8 *marzo*. — Cotone Middling Upland 29 3/8 cents.

Oro, 131 3/4. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 10 marzo 1869.

Organzino	colli	18	peso	1226 30
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	»	»	» »
Articoli diversi	»	1	»	44 47
Totali		19		1271 77

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 230.

MERCATO DI VERCELLI.

9 *marzo*. — Andiamo di male in peggio in ogni genere, e non deploriamo solo quelle riduzioni che si succedono insensibilmente su tutti i mercati, ma ben anche il numero limitatissimo di contratti conchiusi in quest'ultima ottava.

All'infuori che in roba sana e buona, nulla si fece, e anche questa qualità di riso corrono quasi la sorte delle altre granaglie. — Non ci consta che siano state vendute partite di risi fini, tenuti tuttora a prezzi molto elevati per la loro scarsità.

La meliga, il grano, la segala e l'avena sono tutte in ribasso con pochissimi affari.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 31 50 a 33 —
Id. scadente	da » 29 — a 30 —
Id. buono	da » 34 25 a 36 50
Id. fioretto	da » 37 — a 39 —
Id. bertone	da » 28 — a 32 —
Frumento	da » 28 — a 30 50
Segala	da » 18 — a 19 —
Meliga	da » 14 — a 17 50
Avena	da » 12 — a 13 —

(*Vessillo d'Italia*).

Borsa di Genova — 10 marzo 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 75 a 57 90.

Per fine mese si contrattò da lire 57 80 a 57 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti a 79 1/4.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1709 per contanti, e 1712 fine mese.

Francia lettera a 104 1/8, denaro 104 1/10.

Londra a vista 26 30, a tre mesi 26 07.

Marenghi in contanti 20 89, 20 e 91 e per fine mese 20 98.

Borsa di Milano — 9 marzo 1869.

La mattina incominciò con buona domanda di Rendita a 58 30 fine corrente e difettando i venditori, si dovette pagarla fino a 58 40. Verso mezzogiorno però i corsi di Firenze la fecero piegare fino a 58 17 1/2 per riprendere durante la Borsa fra 58 20 e 58 25.

Il Prestito diede luogo a vari affari intorno a 79 90 fine corr. e 79 1/4 pronto.

Le Demaniali si tenevano a 448 3/4 circa.

Le obbligazioni Meridionali si pagarono da 172 a 172 50 e le relative azioni a 281.

Le obbligazioni Tabacchi in valuta legale intorno a 443 1/2, e le relative azioni a 660 tutto fine corrente.

Le obbligazioni dell'asse ecclesiastico non si trovano a meno di 82 più interessi maturati.

I 20 franchi valevano 20 81 a 20 84 pronti e 20 90 a 20 93 fine corrente.

Il Francia da 103 90 a 104 05 a vista.

Il Londra da 25 95 a 26 a tre mesi.

Il Francoforte a 216 1/2 a tre mesi.

Il Vienna a 203 a tre mesi.

Alla sera in seguito al nuovo ribasso di Parigi, la Rendita si pagò 58 fine corr.

I 20 fr. 20 89 pronti e 20 97 fine mese.

10 marzo 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	58 —
Azioni Meridionali	280 —
Obbligazioni relative	171 1/2
Beni Demaniali	448 1/2
Asse Ecclesiastico	82 3/4
Obbligaz. Regia Tabacchi	442 —
Nuovo Prestito	79 —
Napoleoni	20 90
Francia un mese	104 1/4
Londra tre mesi	26 05
Vienna a tre mesi	208 —

Sconto 4 1/2 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

11 marzo 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in con. 57 40 45 30 35 25 30 55 (57 10) 57 65 20 50 40 35 (57 42 1/2). In liq. 57 60 pel 15 marzo. 57 30 40 45 50 55 pel 31 mar.

Corso legale 57 40.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 75 70. P. 79.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c 83 85 10 15.

Obbligazioni Regia tabacchi C. del m. in c. Coll'azione 443.

Azioni Regia tabacchi Con. del matt. in con. 661.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 148 25 147 50 147 25.

Azioni Banca della piccola industria e comm. C. d. m. in c. 42.

Cartelle del Credito fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 32 50.

Obbligaz. Canali Cavour. C. d. m. in con. 334 [illegible] 50 333.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. g. p. in c. 171 50. C. d. m. in c. 171 172 50 171 75 172 170 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 03 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dell'11 marzo.

Rendita, corso legale ribasso cent. 40 sulla borsa precedente.

Lo ricomparire dello scoperto e l'aumento del cambio hanno fatto sostenere i prezzi della Rendita in proporzione del ribasso fattosi ieri a Parigi.

La Rendita esordì stamane a 57 85 e mancandovi venditori chiudeva in domanda a 57 80 per contanti e 57 60 per fine mese.

La Banca naz. era più sostenuta da 1705 a 1710.

Il Prestito naz. era nom. a 79, 78 90.

Le obb. Canali Cavour erano off. a 333.

Le az. Banco sconto deboli a 148.

La Regia tab. fu negoziata 436 valuta corrente.

Le az. si pagarono 650.

Le Dem. valevano 448, 448 50.

Nel resto non si conchiusero affari.

Oro 21 05 06.

Parigi, 10 *marzo*.

(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0/0	— 70 77
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 82

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 465 —
Obbligazioni id.	— 227 50
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 53 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 —
Cambio sull'Italia	— 4 1/4
Credito mobiliare Francese	— 282 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 418 —
Azioni idem	— 648 —

Borsa di Firenze del 10 *marzo* 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 57 95
Denaro	— 57 90
Oro lettera	— 20 94
Denaro	— 20 92
Londra lettera a tre mesi	— 26 03
Denaro	— 25 98
Francia lettera (a vista)	— 104 50
Denaro	— 104 40
Prestito Nazionale	— 79 —
Obbligazioni Tabacchi	438 3/4 438 1/4
Azioni Tabacchi	663 — 662 —

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Vestale* — Ballo: *Nephte.*

Lettera **A** grande

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Daiglemont rappresenta: *La calomnie — La corde sensible*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La Lanterna* (Rivista) — *Michele Perrin.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Il magnetismo animale — Un bacio dato non è mai perduto — Un Laccio amoroso — I Naufraghi del mar Pacifico.*

Serata a benefizio dell'attore brillante Domenico Bassi.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *'L segretari comunal.*

VENDITA VOLONTARIA
DI CASA
del reddito di L. 8,000

Il 30 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 40, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 60[m. ed alle condizioni indicate nel relativo bando.

Gio. Battista Ristis not. coll.

630

DA RIMETTERE
a condizioni vantaggiose

Antica Bottiglieria nel centro di Torino. — Recapito al sig. TARDITI, Caffè Svizzero, via Barbaroux, N. 2.
143

Da rimettere
in Valle Mosso Biellese
L'ALBERGO
DEL COMMERCIO
CON BIGLIARDO

Per le condizioni rivolgersi al proprietario **Fenoglio Giuseppe Secondo.** 914

Avviso

Locale da affittare al presente, servibile per ufficio, banca, ecc.
Via Seminario, N. 8. 964

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

GUANO VERO DEL PERU

presso i spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 13, Torino.
702

FERRO GIOACHINO

Che da quindici anni esercisce da intromettitore per remissione e rilevamenti d'alberghi e trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **non prende paga che a commissione compiuta**, tiene sempre il suo recapito presso il liquorista sig. *Rossa Giuseppe*, rimpetto al caffè Bellardi in via Milano, e via San Domenico, N. 1.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
PER L'ALLEVAMENTO 1870

La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committenti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma.
622

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M.
BREVETTATA — LA REGINA
D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questa. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DI MONTLUIS.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prudori che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LAGAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**
Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Brizani, Allietti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigasio, Cugini e Gogliolmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pisdeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Cesoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forêtié — *Savona*, Bagini, Bustaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Rosato — *Vercelli*, Barri farm. — *Voghera*, Opplizi.

FIRENZE — NUOVA PUBBLICAZIONE — BARBÈRA

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO
Libri cinque di PAULO FAMBRI.

Un Volume . . . . Lire **6.**

Mediante *Vaglia Postale o Francobolli* di L. **6 50** all'Editore G. BARBÈRA l'opera suddetta sarà spedita franca e raccomandata in tutto il Regno. 967

ISTITUTO DI RAGAZZI
a **Gais** (Appenzello, Svizzera)

Questo Collegio (Scuola secondaria) che si raccomanda per la sua saluberrima situazione, dà agli Allievi forestieri istruzione solida nelle lingue Tedesca, Francese ed Inglese. Ottime referenze. — Il nuovo anno scolastico comincia al primo di maggio. — Indirizzarsi al Direttore
966 **J. C. ZELLWEGER.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE
Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità
TRA
VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

N.B. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI od ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES



PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di **25** ***anni unico e solo depositario*** della benefiche ***Lenti*** vero ***Quarzo Jalino***, volgarmente chiamate di ***Pietra*** o ***Cristallo di Rocca.***

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure ***unico possessore*** delle ***Lenti Cobalto*** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malatticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

CITTÀ DI TORINO
AVVISI D'ASTA

Stante l'offerta d'aumento del ventesimo, stata presentata in tempo utile, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 del corrente marzo, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine *per l'affittamento del lavatoio pubblico sul Corso Palestro*, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva all'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 971 25 risultante dai precedenti aumenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile nel civico ufficio 8° (Economia).

Si rende pure noto, che alle ore 2 pomeridiane di sabbato 13 dello stesso mese di marzo, si aprirà l'incanto col metodo prementovato, *per l'affittamento, a totale rischio e fortuna del deliberatario, del diritto d'occupazione del suolo pubblico sulla piazza di mercato dei combustibili e foraggi e sotto le annessevi tettoie*: e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente, che previa presentazione nell'ufficio di polizia municipale, prima del mezzodì dell'antecedente giorno 12 della ricevuta di un deposito di lire 800 spedita dalla civica Tesoreria, e previa inoltre ammessione a far partito, significata dal Sindaco mediante nota, affissa nella anticamera mezz'ora prima dell'incanto, avrà offerto maggior aumento al fitto di annue L. 5000 subordinatamente alle condizioni portate da apposito capitolato, visibile nel detto ufficio di polizia municipale. 907

942
CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA.

Martedì, 23 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, per l'*affittamento triennale del Teatro Carignano*, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà proposto maggiore aumento al fitto annuo di L. 6,500 stato offerto per base dell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello apposito capitolato visibile nel civico ufficio 1° (Gabinetto del Sindaco).

TINTURA SILICIQUE

di ***Fittiol e Comp.*** profumieri-chimici brevettati di Parigi, per tingere all'istante i capelli e la barba in tutti i colori, senza macchiare la pelle. — Questa tintura di un impiego facilissimo, senza odore, nè pericolo alcuno per il bulbo capillare, mercè la sua composizione igienica, dà ai capelli ed alla barba un brillante, una morbidezza ed un colore naturale. — Prezzo **L. 8** la scatola completa con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino. 5bis

---



MOLINI A CAFFÈ D'ACCIAIO
(NUOVO SISTEMA)
della capacità di chilogram. 2 a 8 ogni ora (garantiti)

Si riparano gli usati e si rimettono a nuovo con guarentigia. — Piazza Palatina, accanto alle Torri del fabbro-meccanico **Diatto Giovanni**, fabbricante pesi e misure, Torino. 959

---

954 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Gio. Battista Banchero di Torino, ha sporto ricorso al presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito allo oggetto di procedere alla stima di alcune costruzioni consistenti in casi da terra con andito e cortile, di proprietà della madre e figli Benesio e poste in questa città Borgo S. Salvatore, via S. Anselmo, N. 6.

Torino, 10 marzo 1869.

Badano sost. Gorgo.

---

928 FALLIMENTO
di Filippo Dellavalle, già orologiere in Torino, via S. Francesco d'Assisi, num. 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Filippo Dellavalle, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del detto fallito, ha nominato sindaci temporanei li sigg. Eugenio Berthod e ditta Maurizio Bertet e figli residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Giuseppe Ratti alli 18 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

927 FALLIMENTO
di Alloi Domenico, già trattore alla insegna di Roma nel Borgo di San Donato, sezione Borgo Dora in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Alloi Domenico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Domenico Bolognino residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Carlo Vinay alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

940 NOTIFICANZA
verbale e pignoramento a mani terze.

Con atto delli uscieri Riccio e Gardois delli 27 febbraio ultimo e 2 corrente mese, venne notificato sulla instanza delle Finanze Nazionali (Ricevitoria delle successioni), a mente dello art. 141 cod. proc. civ. al sig. Burzio Gio. Battista, di domicilio, dimora ignoti, copia del verbale pignoramento seguito a mani dell'avv. Gio. Battista Buggino, con citazione al detto Burzio, per comparire nanti la pretura Monviso di Torino, alle ore 8 di mattina delli 15 corrente mese, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione del terzo pignorato, a mente dell'art. 611 cod. proc. civ. ed ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 8 marzo 1869.

Riccio usc.

---

933 NOTIFICANZA

Con suo decreto 3 marzo 1869, registrato all'ufficio di Susa lo stesso giorno, al num. 431 d'ordine, col pagamento di L. 49 50, per fede Blais Ricevitore, e trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Susa il 6 stesso mese, volume 29, art. 113, per fede Blais, il signor Sotto-Prefetto di Susa, dietro delegazione avutane dal sig. Prefetto della Provincia di Torino, sull'instanza del sig. geometra Carlo Canova rappresentante e mandatario generale del sig. Giuseppe Scarlatta, impresaro della costruzione del secondo tronco, prima sezione della ferrovia da Bussoleno a Bardonecchia, ha pronunciato l'espropriazione forzata, ed autorizzato l'occupazione di metri quadrati 1336 della pezza prato castagneto propria di Pesando Costanzo fu Francesco da Meana di Susa, posta sul territorio di Meana di Susa, nella regione Chiaromero, al N. 945 del catasto, coerenti a levante Pesando Mattia e Giovanni, a mezzodì Perotto Giuseppe, a ponente e notte la strada comunale, mediante il prezzo di L. 1492 50, compresa l'indennità per abbattimento di piante.

Susa, 9 marzo 1869.

Per l'Impresa
Notaio L. Grange.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario

Il sig. sacerdote Dogniboue D. Domenico fu Felice, qual tutore dei minori Francesco, Celestino, Gioanni, Luigi, Metilde ed Edvige fratelli e sorelle Girò fu Giorgio, e della fu Anna Amari-Decardi di questa città, passava il giorno d'oggi alla cancelleria della pretura Monviso, a nome e nell'interesse di detti minori, l'atto d'accettazione d'eredità, salvo col benefizio d'inventario, della loro madre predetta deceduta in Torino il 13 febbraio 1869.

Torino, 4 marzo 1869.

891 Demichelis canc.

---

906 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata ieri dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, gli infradescritti due lotti stabili caduti nel giudicio di spropriazione promosso dalli Giuseppe, Teresa moglie di Antonio Ferrero e Maddalena moglie di Guglielmo Pollano fratelli e sorelle Bianciotto, contro Michele Bianciotto, vennero venduti: il lotto primo a favore di Michele Griotti per L. 2050 ed il lotto secondo di Alessandro Armandis per L. 300.

Il termine per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade addì 18 corrente marzo.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto 1. In territorio di Piscina, regione Tivoletti, alli nn. 220, 221 parte e 222, della sezione B, casa, stalla con fienile, casio da terra, pozzo, corte, orto e porzione di prato simultenenti, di are 6, 31, coerenti Ghirardi Gioanni Battista, li fratelli Audino e fratelli Borletto.

Ivi, a parte del numero 221, campo di are 20, coerenti Ghirardi Battista e fratelli Arduino a due lati.

Lotto 2. In territorio di Frossasco, regione Taglia o Ritorto, alli nn. 130 parte e 131, sezione G, prato di are 39, 71, coerenti li eredi di Bianciotto Maria Catterina a due parti e gli aventi ragione da Gioanni Battista Maranotto.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, 4 marzo 1869.

Pezzi Gioachino canc.

---

926 NEL FALLIMENTO
di Rivera Giuseppe, già berrettaio, e domiciliato in Torino, via Milano, num. 11.

Si avvisano li creditori ammessi o giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Garneri Gioanni di Giulio, alli 31 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 6 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

902 NUOVO INCANTO
in seguito a ribasso di prezzo.
(2ª Pubbl.)

Instante la signora Maria Picena nata Fornaca, rappresentata dal sottoscritto, all'udienza del tribunale civile di Torino fissata alli 20 aprile prossimo, ore 10 di mattina, ed a pregiudicio della vedova Francesca Castagno, residente a San Francesco al Campo, già Vauda S. Morizio, avrà luogo il primo incanto in due lotti di due edifizi giranti da molino, l'uno denominato *Savant* o *Savan* e l'altro la [illegible]ata, posti sul territorio di Cossolo Torinese, di cui il primo con fabbricati e siti attigui, sul prezzo ribassato di L. 918 quanto al primo lotto e di L. 1283 quanto al secondo lotto.

L'incanto verrà aperto sui prezzi distinti di cui sovra, stati ridotti dal tribunale per mancanza di offerenti al primo incanto seguito li 22 gennaio ultimo ed alle altre condizioni risultanti dal primo bando 27 novembre 1868, autentico Pavarino cancelliere, stato quello notificato ed inserto, ed a quello dell'altro bando delli 8 febbraio dello stesso cancelliere reso ugualmente pubblico a norma della legge; visibili li due bandi nello studio del sottoscritto, via della Corte d'Appello, num. 7, piano 2°.

Torino, 27 febbraio 1869.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

---

905 AUMENTO DI SESTO

La casa posta nella Contrada Vecchia in Caraglio, regione Villa, sezione R, al numero di mappa 527, subastatasi a danno di Maria Maddalena Ipnadi vedova di Francesco Lerda domiciliata a Caraglio, sulla instanza del signor causidico capo Giordana, residente in Cuneo, con sentenza di questo tribunale civile in data del giorno d'oggi, fu venduta allo stesso sig. causidico Giordana pel prezzo portato dal relativo bando venale di L. 220 non essendosi presentati oblatori all'incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 20 del corrente mese.

Cuneo, 5 marzo 1869.

G. Fissore canc.

---

882 NEL FALLIMENTO
del sig. cav. Pietro Giani già negoziante in marmi e domiciliato in Torino, via Bertola, num. 44.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Antonio Simonis alli 17 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.



Regio (ore 7 1\|2) — Opera: *La Vestale* — Ballo: *Nephte*.

Lettera **A** grande

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Dsiglemont rappresenta: *La calunnia* — *La corda sensibile*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia Moro-Lin rappresenta: *La Lanterna* (Rivista) — *Michele Perrin*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Morelli rappresenta: *Il magnetismo animale* — *Un bacio dato non è mai perduto* — *Un Laccio amoroso* — *I Naufraghi del mar Pacifico*.

Serata a beneficio dell'attore brillante Domenico Bassi.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese diretta da T. Milone e soci rappresenta: *'L segretari comunal*.

VENDITA VOLONTARIA
DI CASA
del reddito di L. 8,000

Il 30 marzo, alle 9 antimeridiane, si procederà, nello studio del sottoscritto, via Bertola, 40, all'incanto per la vendita di un corpo di casa in questa città, sul corso S. Massimo, N. 7, al prezzo di L. 60\|m. ed alle condizioni indicate nel relativo bando.

Gio. Battista Ristis not. coll.

630

DA RIMETTERE
a condizioni vantaggiose

Antica Bottiglieria nel centro di Torino. — Recapito al sig. TARDITI, Caffè Svizzero, via Barbaroux, N. 2. 948

Da rimettere
in Valle Mosso Biellese

L'ALBERGO
DEL COMMERCIO
CON BIGLIARDO

Per le condizioni rivolgersi al proprietario **Fenoglio Giuseppe Secondo.** 914

Avviso

Locale da affittare al presente, servibile per ufficio, banca, ecc.
Via Seminario, N. 8. 964

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

GUANO VERO DEL PERU

presso li spedizionieri

L. fratelli e G. MUSSINO

Via Provvidenza, 18, Torino.

782

FERRO GIOACHINO

Che da quindici anni esercisce da intromettitore per remissione e rilevamenti d'alberghi e trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **non prende paga che a commissione compiuta**, tiene sempre il suo recapito presso il liquorista sig. *Razza Giuseppe*, rimpetto al caffè Bellardi in via Milano, e via San Domenico, N. 1.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22. 114

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA

MARIETTI PRATO DI YOKOHAMA
PER L'ALLEVAMENTO 1870

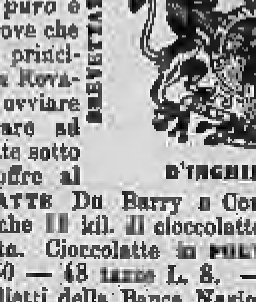
La Ditta Marietti Prato di Yokohama, avendo ora terminata la distribuzione dei Cartoni da essa importati, persuasa di avere agito nell'interesse ed a piena soddisfazione dei suoi Committentti, apre in **EUROPA** una nuova sottoscrizione per l'allevamento del 1870.

In Torino presso la Ditta ***Carlo Bianchi e Compagnia***, via Santa Teresa, N. 11, ove si può pure avere *gratis* il relativo programma.
622

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M.



D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi *ventotto* compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimenta meglio che 10 kil. di cioccolatte *puro*, e perciò riesce 10 volte *meno* costoso di questo. Cioccolatte in POLVERE per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLUIS.

Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruriti che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la *Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 8 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 78 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LADAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8**.
Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 *e via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bezzani, Allouati, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Fornaris, Andreini — *Chivasso*, Clara — *Como*, M. Pladeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppiazio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviseiti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Bodariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Forètié — *Savona*, Bagioi, Boscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bauato — *Vercelli*, Barri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

FIRENZE — NUOVA PUBBLICAZIONE — BARBÈRA

LA GIURISPRUDENZA DEL DUELLO
Libri cinque di PAULO FAMBRI.

Un Volume . . . . Lire **8.**

Mediante *Vaglia Postale o Francobolli* di L. **8 50** all'Editore G. BARBÈRA l'opera suddetta sarà spedita franca e raccomandata in tutto il Regno. 967

ISTITUTO DI RAGAZZI
a **Gais** (Appenzello, Svizzera)

Questo Collegio (Scuola secondaria) che si raccomanda per la sua saluberrima situazione, dà agli Allievi forestieri istruzione solida nelle lingue Tedesca, Francese ed Inglese. Ottime referenze. — Il nuovo anno scolastico comincia al primo di maggio. — Indirizzarsi al Direttore
966 **J. C. ZELLWEGER.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE
Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità
TRA
VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 2 pomeridiane.
da **Brindisi** ogni lunedì alle 9 pomeridiane.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

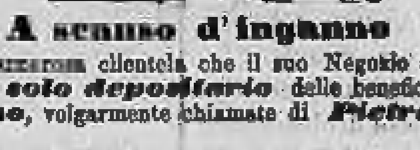
N.B. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via Montebello, N. 42, ed in VENEZIA, BRINDISI od ALESSANDRIA alle rispettive Agenzie. 2849

BIANCO OTTICO

RILEVATARIO DEL NEGOZIO FRIES



PROVVEDITORE della REALE CASA E PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI

A scanso d'inganno

Previene la sua numerosa clientela che il suo Negozio è da più di 25 *anni unico e solo depositario* delle benefiche ***Lenti*** vero ***Quarzo Jalino***, volgarmente chiamate di ***Pietra*** o ***Cristallo di Rocca.***

Si prega di non confonderle con quelle che si spacciano da taluni sotto tal nome, le quali sono combinate con materie eterogenee, e quantunque bianche sono sempre nocive all'occhio.

Egli è pure ***unico possessore*** delle ***Lenti Cobalto*** di nuova invenzione, le quali sono raccomandate dai primi oculisti, siccome le migliori e più confacienti agli occhi per l'uso alla luce artificiale.

Dette Lenti vengono adattate dal sopradetto con rara precisione a qualunque occhio, ed oltre al dar nuova vita alle viste le più deboli e malatticcie, garantisce un miglioramento e conservazione certa delle medesime, ciò che finora nessuno potè ottenere.

Ricco assortimento di Cannocchiali da Teatro, Campo, Marina ed istrumenti varii per le scienze.

Oltre il garantire ogni qualunque articolo, assicura prezzi da non permettere concorrenza di sorta.

Portici della Fiera, N. 25, casa delle Finanze.

CITTÀ DI TORINO

AVVISI D'ASTA

Stante l'offerta d'aumento del ventesimo, stata presentata in tempo utile, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 11 del corrente marzo, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine *per l'affittamento del lavatoio pubblico sul Corso Palestro*, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva all'offerente maggior aumento al fitto annuo di L. 971 25 risultante dai precedenti aumenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile nel civico uffizio 8° (Economia).

Si rende pure noto, che alle ore 2 pomeridiane di sabbato 13 dello stesso mese di marzo, si aprirà l'incanto col metodo premmentovato, per *l'affittamento, a totale rischio e fortuna del deliberatario, del diritto d'occupazione del suolo pubblico sulla piazza di mercato dei combustibili e foraggi e sotto le annessevi tettoie*: e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente, che previa presentazione nell'ufficio di polizia municipale, prima del mezzodì dell'antecedente giorno 12 della ricevuta di un deposito di lire 800 spedita dalla civica Tesoreria, e previa inoltre ammessione a far partito, significata dal Sindaco mediante nota affissa nell'anticamera mezz'ora prima dell'incanto, avrà offerto maggior aumento al fitto di annue L. 5000 subordinatamente alle condizioni portate da apposito capitolato, visibile nel detto ufficio di polizia municipale. 907

942

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Martedì, 23 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo si procederà all'incanto col metodo delle licitazioni orali, per l'*affittamento triennale del Teatro Carignano*, e se ne farà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che, prima dell'estinzione di candela vergine, avrà proposto maggiore aumento al fitto annuo di L. 6,500 stato offerto per base dell'asta, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nello apposito capitolato visibile nel civico uffizio 1° (Gabinetto del Sindaco).

TINTURA SILICIQUE

di ***Fillioł e Comp.*** profumieri-chimici brevettati di Parigi, per tingere all'istante i capelli e la barba in tutti i colori, senza macchiare la pelle. — Questa tintura di un impiego facilissimo, senza odore, nè pericolo alcuno per il bulbo capillare, mercè la sua composizione igienica, dà ai capelli ed alla barba un brillante, una morbidezza ed un colore naturale. — Prezzo **L. 8** la scatola completa con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso ***Carlo Manfredi***, via Finanze, N. 1, Torino. 5hs

---



MOLINI A CAFFÈ D'ACCIAIO
(NUOVO SISTEMA)
della capacità di chilogram. 2 a 8 ogni ora (garantiti)

Si riparano gli usati e si rimettono a nuove con guarentigia. — Piazza Palatina, accanto alle Torri dal fabbro-meccanico **Diatto Giovanni**, fabbricante pesi e misure, Torino. 959

---

934 INSTANZA
per nomina di perito

Il sig. Gio. Battista Bauchero di Torino, ha sporto ricorso al presidente del tribunale civile di questa città per la nomina di un perito allo oggetto di procedere alla stima di alcune costruzioni consistenti in casi da terra con andito e cortile, di proprietà della madre e figli Bonesio e poste in questa città Borgo S. Salvatore, via S. Anselmo, N. 6.

Torino, 10 marzo 1869.

Badano sost. Gurgo.

---

928 FALLIMENTO
di Filippo Dellavalle, già orologiere in Torino, via S. Francesco d'Assisi, num. 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 5 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Filippo Dellavalle, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del detto fallito, ha nominato sindaci temporanei li sigg. Eugenio Berthod e ditta Maurizio Bertet e figli residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Giuseppe Ratti alli 18 del corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

927 FALLIMENTO
di Alloi Domenico, già trattore alla insegna di Roma nel Borgo di San Donato, sezione Borgo Dora in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 6 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Alloi Domenico, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Domenico Bolognino residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. Carlo Vinay alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 7 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

910 NOTIFICANZA
verbale e pignoramento a mani terze.

Con atto delli uscieri Riccio e Gardois delli 27 febbraio ultimo e 2 corrente mese, venne notificato sulla instanza delle Finanze Nazionali (Ricevitoria delle successioni), a mente dello art. 141 cod. proc. civ. al sig. Burzio Gio. Battista, di domicilio, dimora ignoti, copia del verbale pignoramento seguito a mani dell'avv. Gio. Battista Buggino, con citazione al detto Burzio, per comparire nanti la pretura Monviso di Torino, alle ore 8 di mattina delli 19 corrente mese, per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione del terzo pignorato, a mente dell'art. 611 cod. proc. civ. ed ulteriori atti che saranno del caso.

Torino, 8 marzo 1869.

Riccio usc.

---

939 NOTIFICANZA

Con suo decreto 3 marzo 1869, registrato all'ufficio di Susa lo stesso giorno, al num. 431 d'ordine, col pagamento di L. 49 50, per fede Blais Ricevitore, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 6 stesso mese, volume 29, art. 113, per fede Blais, il signor Sotto-Prefetto di Susa, dietro delegazione avutane dal sig. Prefetto della Provincia di Torino, sull'instanza del sig. geometra Carlo Canova rappresentante e mandatario generale del sig. Giuseppe Scarlatta, impresaro della costruzione del secondo tronco, prima sezione della ferrovia da Bussoleno a Bardonecchia, ha pronunciato l'espropriazione forzata, ed autorizzato l'occupazione di metri quadrati 1336 della pezza prato castagneto propria di Pesando Costanzo fu Francesco da Meana di Susa, posta sul territorio di Meana di Susa, nella regione Chiaromero, al N. 945 del catasto, coerenti a levante Pesando Mattia e Giovanni, a mezzodì Perotto Giuseppe, a ponente e notte la strada comunale, mediante il prezzo di L. 1492 50, compresa l'indennità per abbattimento di piante.

Susa, 9 marzo 1869.

Per l'Impresa
Notaio L. Grange.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario

Il sig. sacerdote Dognibene D. Domenico fu Felice, qual tutore dei minori Francesco, Celestino, Gioanni, Luigi, Metilde ed Edvige fratelli e sorelle Girò fu Giorgio, e della fu Anna Amari-Decardi di questa città, passava il giorno d'oggi alla cancelleria della pretura Monviso, a nome e nell'interesse di detti minori, l'atto d'accettazione d'eredità, salvo col beneficio d'inventario, della loro madre predetta deceduta in Torino il 13 febbraio 1869.

Torino, 4 marzo 1869.

891 Demichelis canc.

---

906 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza pronunciata ieri dal regio tribunale civile e correzionale di Pinerolo, gli infradescritti due lotti stabili caduti nel giudicio di espropriazione promosso dalli Giuseppe, Teresa moglie di Antonio Ferraro e Maddalena moglie di Guglielmo Pollano fratelli e sorelle Bianciotto, contro Michele Bianciotto, vennero venduti: il lotto primo a favore di Michele Griotti per L. 2050 ed il lotto secondo di Alessandro Armandis per L. 800.

Il termine per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade addì 18 corrente marzo.

Descrizione dei venduti stabili.

Lotto 1. In territorio di Piscina, regione Tivoletti, alli nn. 220, 221 parte e 222, della sezione B, casa, stalla con fienile, casio da terra, pozzo, corte, orto e porzione di prato simultenenti, di are 6, 31, coerenti Ghirardi Gioanni Battista, li fratelli Audino e fratelli Borlotto.

Ivi, a parte del numero 221, campo di are 20, coerenti Ghirardi Battista e fratelli Arduino a due lati.

Lotto 2. In territorio di Frossasco, regione Taglia o Ritorto, alli nn. 130 parte e 131, sezione G, prato di are 39, 71, coerenti li eredi di Bianciotto Maria Catterina a due parti e gli aventi ragione da Gioanni Battista Meinanetto.

Pinerolo, dalla cancelleria del lodato tribunale, 4 marzo 1869.

Pezzi Gioachino canc.

---

926 NEL FALLIMENTO
di Rivera Giuseppe, già berrettaio, e domiciliato in Torino, via Milano, num. 14.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Garneri Gioanni di Giulio, alli 31 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 8 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

---

802 NUOVO INCANTO
in seguito a ribasso di prezzo.
(2ª Pubbl.)

Instante la signora Maria Picena nata Fornaca, rappresentata dal sottoscritto, all'udienza del tribunale civile di Torino fissata alli 20 aprile prossimo, ore 10 di mattina, ed a pregiudicio della vedova Francesca Castagno, residente a San Francesco al Campo, già Vauda S. Morizio, avrà luogo il primo incanto in due lotti di due edifizi giranti da molino, l'uno denominato *Savant* o *Savan* e l'altro la *Motta*, posti sul territorio di Rivarossa Torinese, di cui il primo con fabbricati e siti attigui, sul prezzo ribassato di L. 901 quanto al primo lotto e di L. 3285 quanto al secondo lotto.

L'incanto verrà aperto sui prezzi distinti di cui sovra, stati ridotti dal tribunale per mancanza di offerenti al primo incanto seguito li 22 gennaio ultimo ed alle altre condizioni risultanti dal primo bando 27 novembre 1868, autentico Pavarino cancelliere, stato quello notificato ed inserto, ed a quello dell'altro bando delli 8 febbraio dello stesso cancelliere reso ugualmente pubblico a norma della legge; visibili li due bandi nello studio del sottoscritto, via della Corte d'Appello, num. 7, piano 2°.

Torino, 27 febbraio 1869.

G. Chiora sost. Gatti p. c.

---

905 AUMENTO DI SESTO

La casa posta nella Contrada Vecchia in Caraglio, regione Villa, sezione R, al numero di mappa 527, subastatasi a danno di Maria Maddalena Inaudi vedova di Francesco Lerda domiciliata a Caraglio, sulla instanza del signor causidico capo Giordana, residente in Cuneo, con sentenza di questo tribunale civile in data del giorno d'oggi, fu venduta allo stesso sig. causidico Giordana pel prezzo portato dal relativo bando venale di L. 220 non essendosi presentati oblatori all'incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 20 del corrente mese.

Cuneo, 5 marzo 1869.

G. Fissore canc.

---

882 NEL FALLIMENTO
del sig. cav. Pietro Giani, già negoziante in marmi e domiciliato in Torino, via Bertola, num. 44.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor Antonio Simonis alli 17 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 3 marzo 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.